

## La mia barca

Romolo Giannini Socio di ANMI Bassano del Grappa

Quasi due anni fa ho scritto un breve racconto ("Andar per mare"), pubblicato nel numero di marzo 2021 del Giornale dei "Marinai d'Italia", sulle mie esperienze di navigazione a vela, ricordando anche chi mi ha introdotto a questa bellissima pratica marinara. Concludevo che quando fossi andato in pensione, avrei acquistato una barca tutta mia.

Un Socio di Bassano, letto l'articolo, mi contattò dicendomi: *Caro Romolo, sono rimasto colpito dal tuo racconto dal quale traspare il tuo amore per il mare e per la navigazione, mi ha commosso come descrivi le sensazioni che provi quando sei in barca dove l'unico rumore è il vento sulle vele e l'acqua sullo scafo. Sono stato un subacqueo della Marina Militare per dieci anni e poi, congedatomi, ho proseguito la mia attività in seno ai Vigili del Fuoco, fino alla pensione. A casa ho una barca a vela che per i miei problemi alla schiena non posso più utilizzare e in te ho trovato la persona che la porterà al largo e la farà navigare con gioia ancora per un po' di anni. Quando vuoi ci vediamo, ti aspetto.*

Ho pensato, allora, alla potenza della scrittura e delle parole. Scrivere qualcosa che arriva al cuore delle persone è gratificante, aldilà di qualsiasi ricompensa. Ci siamo visti, abbiamo chiacchierato davanti a un caffè come ci fossimo da sempre conosciuti; la barca adesso è con me e spero di farla navigare ancora per anni.

E' un "Flying Junior" (FJ), un'imbarcazione a vela progettata negli anni 1954/'55 dall'architetto olandese Uilke van Essen, che qualche anno dopo progettò il velocissimo "Flying Dutchman". In Italia arrivò nel 1957, guarda caso l'anno in cui sono nato.

Il FJ è stato ed è tuttora palestra di molti velisti di successo. Perfino membri dell'equipaggio di *Luna Rossa* continuano ad allenarsi su queste derive. Il mio è del 1980 ed è stato costruito dai cantieri "Plastivela" di Fiesco, in provincia di Cremona.

L'imbarcazione fa parte delle classi internazionali annoverate dalla Federazione Internazionale della Vela. Completamente rivisitato nelle ultime edizioni dei regolamenti di classe, il "Flying Junior" ha acquisito notevole tecnica e altrettanta manovrabilità in ogni condizione di vento. Sono stati aggiunti il trapezio, lo spinnaker (più i loro componenti) e manovre. La randa è stata rivista nella forma e nella dimensione; i materiali consentiti per lo scafo annoverano, oltre alla classica vetroresina, anche il carbonio in fibre.

La forma della carena è del tipo planante, per cui a partire da una certa velocità si sviluppa sul fondo un'azione idrodinamica la cui componente verticale assume valore tale da eguagliare il peso dell'imbarcazione, che così plana sull'acqua.

Questo tipo di imbarcazione ha avuto un declino tra la metà degli anni Ottanta e la fine dei Novanta, ma dal decennio successivo vi è stata una riscoperta per via delle doti formative e per la capacità di far divertire persone di ogni età. Il FJ nel suo uso non ha limiti effettivi di età. Assieme alla barca sono arrivati: carrello alaggio, albero, boma, fiocco e rollafiocco, randa, spinnaker, deriva e timone, ancora, parabordi, scaletta e un bel motore Yamaha 4 tempi 5 HP. Non resta che attendere la primavera per metterla in acqua e navigare lungo la costa dell'alto Adriatico, non servono traversate oceaniche per gustare delle sane uscite in mare...